

ANDREA ARRIGHI

L'ENERGIA DELLE (VIDEO) IMMAGINI

Creazione e racconto di sé attraverso il cinema e le sue variazioni

Con esercizi di scrittura autobiografica

Collana **Koris Kronou**

diretta da *Amato Luciano Fagnoli*



Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi 3 – 00196 Roma
tel./fax 06-39738315 – e-mail: info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

© Copyright

Alpes Italia srl – Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione, 2023

ANDREA ARRIGHI, vive e lavora a Milano come psicoterapeuta junghiano ad orientamento filosofico e biografico. Insegna scienze umane, psicologia applicata e tecniche della comunicazione presso I.I.S. e liceo delle scienze umane Oriani Mazzini. Tiene conferenze e seminari interattivi multimediali di cinema, psicologia analitica e auto-mito-biografia per l'associazione PHILO Pratiche filosofiche (Milano), Vita Filosofica (Nembro, BG) e Unitre Tuscia (Valentano, VT). Ha condotto seminari di memoria storica attraverso il cinema con adolescenti, adulti e anziani. È tra i soci fondatori di SABOF (società di analisi biografica ad orientamento filosofico). Collabora con le riviste Eidos (cinema, psyche e arti visive) e con la Rivista di psicologia analitica, Nuova serie. Tra le sue pubblicazioni: *La soluzione trascurata. Bene e male nella psicologia analitica raccontati attraverso il cinema.* (Alpes, 2015); *Il positivo nel negativo: allenarsi alla frustrazione nel percorso analitico, auto (mito) biografico e nell'immaginario cinematografico* in Bartolini P., Mirabelli C. (a cura di) *L'analisi filosofica. Avventure di senso e ricerca mito-biografica* (Mimesis, 2019); *Lo sguardo: l'Eros che guarda avanti, raccontando il presente* in Bartolini P., Mirabelli C., *I gesti di Eros* (Mursia, 2020) sito web: arrighi-psicologo.it

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.

È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.

Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633

e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice

PER COMINCIARE.....	VII
IL CINEMA FUORI DAL CINEMA	XI
RINGRAZIAMENTI	XIII
1. Favole come origine, video-raconti come futuro.....	1
<i>Il viaggio necessario e l'utile cattivo di turno.....</i>	<i>4</i>
<i>Troppa quiete annoia.....</i>	<i>7</i>
<i>Ogni personaggio è una parte di me.....</i>	<i>9</i>
<i>Non esagerare... neppure con la "giusta misura".....</i>	<i>11</i>
<i>La mia vita in (quasi) ogni dettaglio. Siamo tutti content creator?.....</i>	<i>12</i>
<i>Morire e rinascere e la ricerca di modelli nei programmi televisivi.....</i>	<i>14</i>
<i>Serie TV per scoprire se stessi e affrontare il cambiamento.....</i>	<i>16</i>
<i>Regole per sopravvivere... anche nel crimine.....</i>	<i>18</i>
<i>"Siamo tutti un grande cimitero".....</i>	<i>20</i>
<i>Trasgredire per proteggere quelli "dopo di noi".....</i>	<i>22</i>
<i>Esercizi di riflessione e scrittura autobiografica.....</i>	<i>24</i>
2. Cartoni "molto animati:" il confronto con il male e la violenza nel cinema per bambini e adolescenti.....	25
<i>Gestire il drago interiore.....</i>	<i>26</i>
<i>Un'infanzia magica, noiosa nel lungo periodo.....</i>	<i>28</i>
<i>Male come stimolo alla trasformazione.....</i>	<i>30</i>
<i>Film per affrontare la paura della bomba.....</i>	<i>33</i>
<i>Esercizi di riflessione e di scrittura autobiografica.....</i>	<i>36</i>
3. Riti iniziatici. Nascere di nuovo trasformando il negativo.....	37
<i>Riti iniziatici nel cinema.....</i>	<i>39</i>
<i>Iniziazione e psicologia. Rinasco solo se muoio.....</i>	<i>42</i>
<i>Rappresentare il male per affrontarlo: dalle pitture rupestri al... cinema.....</i>	<i>45</i>
<i>Iniziazione come separazione dalle figure genitoriali nei miti e nel cinema.....</i>	<i>46</i>
<i>Dipendenza da sostanze come rito iniziatico "capovolto".....</i>	<i>49</i>
<i>Ricerca della regola nelle trasmissioni di intrattenimento.....</i>	<i>52</i>

<i>Servizio militare come ultimo rito iniziatico ufficiale</i>	54
<i>Esercizi di riflessione e di scrittura autobiografica</i>	55
4. Percorsi di formazione come creazione di sé	57
<i>Ricerca di contatto con un rischio... anche letale nel cinema e nei video</i>	58
<i>Analisi personale e formazione professionale come esperienze quasi iniziatiche</i>	59
<i>Rappresentare una frustrazione moderata nel cinema e nel colloquio psicoanalitico</i>	65
<i>Frustrazione e nascita del pensiero in Freud e Jung</i>	68
<i>La giusta misura in un ostacolo</i>	70
<i>Differenti metodi ugualmente utili. Il caso del ragazzo selvaggio</i>	74
<i>L'eterno bisogno di un confronto con qualcos'altro da sé</i>	76
<i>“Quello che desideri sarà tuo subito”. Una corsia preferenziale per stati depressivi</i>	79
<i>Il senso della ricerca iniziatica oggi</i>	81
<i>Esercizi di riflessione e di scrittura autobiografica</i>	84
5. Racconto e creazione di sé stessi (anche) attraverso film e video	85
<i>Mitobiografia o ricerca dei modelli ereditati che esistono prima di noi</i>	88
<i>Caos calmo. Trasformazione nell'anima</i>	90
<i>Sogni come stimolo per un racconto auto-mitobiografico</i>	93
<i>Esercizi di riflessione e di scrittura autobiografica</i>	98
6. Etnocentrismo “soft e hard”: creiamo noi stessi sempre in una cultura	99
<i>Etnocentrismo soft e hard come riformulazione del concetto di etnocentrismo critico e dogmatico di De Martino</i>	103
<i>Etnocentrismo hard e soft nell'immaginario cinematografico</i>	106
<i>Politically correct e immaginario cinematografico</i>	109
<i>Il crollo del muro di Berlino e il mondo contemporaneo: la necessità di essere etnocentrici critici o soft</i>	113
<i>Etnocentrismo di genere. Woman is the nigger of the world</i>	117
<i>Pratiche di etnocentrismo soft o della valorizzazione conflittuale delle differenze</i>	119
<i>Antropocentrismo ed ecologia</i>	120
<i>Tutto il mondo è paese... etnocentrico</i>	121
<i>Guerra Russia-Ucraina. Quando l'etnocentrismo soft diventa hard</i>	122
<i>Conclusioni aperte. Raccontarsi è creazione permanente di sé stessi e del proprio mondo</i>	126
<i>Esercizi di riflessione e di scrittura autobiografica</i>	128

<i>Bibliografia</i>	131
<i>Filmografia, video, serie TV, spettacoli teatrali</i>	135
<i>Format TV, docu-reality, talent show</i>	137

Ai miei studenti, di tutte le età, con gratitudine!

*“La vita non è trovare se stessi o trovare qualcosa.
La vita è creare se stessi e creare cose.”*

BOB DYLAN, VIDEO-INTERVISTA INTRODUTTIVA ALLA MOSTRA
“BOB DYLAN RETROSPECTRUM”, MAXXI, ROMA, 2023

*“Vivere per se stessi significa essere un compito per se stessi.
Non sarà una gioia ma una lunga sofferenza perché devi farti creatore di te stesso.
Se vuoi crearti, non comincerai certo dai lati migliori e più elevati, ma da quelli
peggiori e infimi.”*

C. G. JUNG, IL LIBRO ROSSO

“Nascere non basta. E' per rinascere che siamo nati. Ogni giorno”.

PABLO NERUDA

Per cominciare...

Questo testo si propone di riprendere il discorso iniziato con il mio precedente saggio *La soluzione trascurata. Bene e male nella psicologia analitica raccontato attraverso il cinema*. Naturalmente questa è un'opera autonoma, che ripropone in alcuni casi film e considerazioni sviluppate in quella occasione, evidenziando tuttavia aspetti differenti, importanti per il tema qui proposto, cioè *l'energia che le immagini video trasmettono e ci procurano* nell'aiutarci a conoscere chi siamo: mostrano infatti i modelli di comportamento e pensiero contenuti in film o video, ma allo stesso tempo queste stesse video immagini sono uno strumento per raccontare chi siamo noi, nei nostri progetti, storie di vita, punti critici e passioni, quando siamo noi a creare video o film. Anche in questo testo leggerete soprattutto *citazioni cinematografiche*, utilizzate per descrivere modi differenti di racconto autobiografico e la *creazione di sé* nel raccontare, rielaborandola, la propria storia di vita. I film, i video o le serie TV saranno utilizzati come libri, ma anche come spunti per sintetizzare o approfondire un argomento. Una pellicola cinematografica, ma anche un video hanno, per chi scrive, valore equivalente a quello di un testo scritto; è importante *pensare alle video immagini come a contenuti che influenzano, in modi diversissimi, quello che siamo come persone e come interpretiamo la realtà*. In questo senso mi piace affermare che le video immagini, quelle del cinema sia su *You Tube* che su *Tik Tok*, sono analoghe ad immagini artistiche nel loro svolgere, da sempre, una funzione non solo estetica ma anche educativa, quindi rappresentativa di come una cultura desidera essere considerata: immagini d'arte, video o di cinema sono cioè un *immaginario culturale*. Secondo Beard:

“Le sculture ateniesi erano all’aperto, nel mondo, a recitare la propria parte, quasi una popolazione parallela a fianco di quella dei vivi. [...] Quasi tutti quei vasi, ora splendidi capolavori museali, erano in origine vasellame di uso quotidiano. [...] furono questi recipienti – decorati da cima a fondo con figure – a diffondere una forma specifica del corpo umano, prima ad Atene e poi in tutto il mondo occidentale e anche oltre. [...] Pur non essendo nati come strumenti di una rozza educazione sociale, nel loro insieme i dipinti sui vasi mostravano agli ateniesi come essere ateniesi. Nonostante la diversità dei contesti, il loro messaggio è assimilabile a quello della pubblicità occidentale, che, a partire dalla prima metà degli anni Cinquanta del Novecento, attraverso le immagini dei beni di consumo, suggeriva agli utenti modelli ideali di vita. Sulla brocca per l’acqua è ritratta la donna ateniese perfetta. Non è povera. È seduta e una serva le porge il figlioletto. Ai suoi piedi ha il cesto per la lana. Il quadretto offre una risposta concisa alla domanda: quale era il ruolo di una moglie per un cittadino ateniese? Partorire figli e filare la lana. [...]. In quel periodo iniziale della storia di Atene, i cittadini erano impegnati alacremente a inventarsi regole e convenzioni. [...] essi stavano costruendo l’idea stessa di ciò che significa vivere fianco a fianco in una comunità urbana. Il teatro, la storia e, un poco più tardi, la filoso-

fia di quegli anni ruotano tutti attorno agli stessi problemi: come si definisce l'umanità? Come deve comportarsi un cittadino? In che cosa consiste la civiltà? (Beard, 2018, pagg. 23-24-27)

Da ormai diversi anni utilizzo il cinema come strumento didattico, riprendendo domande simili a quelle dalla Beard proprio per evidenziare il ruolo di rappresentazione delle immagini pubbliche di ogni tipo come modelli di comportamento, valori e *filosofie di vita*. Quindi propongo film e video, ma chiedo anche agli studenti e alle persone in formazione di contribuire attraverso commenti, interpretazioni, approfondimenti e, soprattutto, di introdurre, a loro volta, film e video immagini che considerano particolarmente significative per comprendere meglio o esprimere un'opinione in merito ad un tema trattato. Si cerca, in altri termini, di analizzare film, video e serie televisive in un modo specifico che mi piace chiamare *analisi psico-socio-filosofica di video immagini*. Questo è infatti il metodo di analisi che utilizzo anche in questo lavoro. Un'immagine video o un di un film vengono considerati come contenuti che raccontano

- 1) uno stato psicologico o una condizione esistenziale di uno o più protagonisti.
- 2) le differenti classi e ruoli sociali dei personaggi, quindi una cultura specifica, descritta in una o in più epoche storiche.
- 3) le dinamiche che inevitabilmente determinano un cambiamento o il permanere della condizione psico-sociale narrata e la *filosofia di vita* di ogni soggetto attraverso le sue azioni e reazioni.
- 4) le differenti tematiche generali che si possono rintracciare nella storia stessa.

Ad esempio, nella nota serie TV *Mare fuori*, possiamo notare, anche considerando solo qualche puntata, che i protagonisti vengono descritti attraverso il loro modo di agire che mostra le caratteristiche sociali ed esistenziali di ognuno e i mutevoli stati psicologici che attraversano la loro interiorità. Sono evidenziati anche contesti diversi tra loro: non solo Napoli, ma anche Milano o il nord Italia, con un'indiretta descrizione di aspetti culturali importanti che, a loro volta narrano valori, modi di essere e pensare dell'epoca attuale e della società italiana in generale. Ogni personaggio crea una sua filosofia, intesa come *pratica di vita* abituale. Quindi è possibile rintracciare anche temi più specifici, come la criminalità organizzata giovanile, il carcere minorile con le sue contraddizioni e criticità, ma anche il maltrattamento psicologico e fisico in famiglia, frequenti in determinati contesti socio-culturali, per citare solo alcuni esempi. Ho rintracciato alcune analogie di questo mio metodo di analisi anche nei contributi della Passerini (2009) sull'immaginario dell'Europa, ma anche nel saggio di Crespi (2016), *Storia d'Italia in 15 film*. Qui fatti storici vengono commentati attraverso la ricostruzione cinematografica che rende molto bene anche gli aspetti culturali, la mentalità prevalente nei diversi periodi dall'unità d'Italia in poi.

Invito i lettori a trovare su internet le trame del materiale video che viene approfondito o citato, se lo desiderano. Tuttavia non credo necessario “aver già visto” i video o film di cui parlo: immagino infatti *i diversi frammenti di video-immagini come parti di un'unica trama: quella degli argomenti che qui sono trattati*. Se la descrizione di una citazione cinematografica vi coinvolge particolarmente, al di là dell'argomento che intende chiarire, sarà uno stimolo ulteriore per chi legge e che porterà, eventualmente a visionare il film per intero... e senza interpretazioni.

In questo testo metto a confronto materiale video e film recentissimi con pellicole “antiche”, se riferite agli esordi della storia del cinema. Credo di poterlo fare con una certa tranquillità, proprio perché ogni lettore può eventualmente approfondire su internet i diversi spunti o vedersi integralmente film, video o frammenti citati. Autore, anno e paese di produzione di video, film e programmi televisivi citati sono proposti nella video-filmografia in fondo al testo, dopo i riferimenti bibliografici.

Il cinema fuori dal cinema

Certamente senza il prezioso contributo della tecnologia, sfruttabile attraverso un computer, uno smartphone e una rete internet disponibile, questo testo probabilmente risulterebbe poco utile. In altri termini, a partire dagli anni '70 e '80 del '900, con la *diffusione del cinema fuori dai cinema*, se così si può dire, attraverso le cassette VHS, i DVD e, ora, con Internet e le diverse *piattaforme*, come *Netflix*, *Prime*, *Rai Play*, per citarne solo alcune, è diventato possibile avere a disposizione un numero incredibile di film, video e serie TV da rivedere più volte e quando risulta più comodo: tutto questo rende plausibile un testo con citazioni video e cinematografiche. È bene chiarire che il cinema, anche se non fruito in sale dedicate, è tutt'altro che *morto*, in quanto ha saputo sfruttare le nuove possibilità offerte dalla tecnologia. Come sostiene Vicari:

“Con l'avvento del cosiddetto digitale, le connessioni in rete e la nascita di una miriade di canali TV e piattaforme on-line il cinema si è comportato ancora una volta come una materia mutante [...] dando luogo ad un'infinita varietà di formati che sembrano non avere più nulla in comune con la gloriosa storia del cinematografo. [...] Quel film lì, bello o brutto che sia, potrà essere trasmesso oltre ogni volontà dell'autore, fuori da ogni tempo commensurabile, al di là dello strumento di riproduzione inventato o da inventare. Sono le conseguenze più estreme della caduta dell'aura che Walter Benjamin annunciò già nel 1936 in L'opera d'arte nella sua riproducibilità tecnica.” (Vicari, 2022, pp.7-11)

Vicari, alludendo anche alla recentissima questione dei “diritti d'uso e sfruttamento per l'Italia, il mondo e l'universo” sembra quindi confermare una sorta di *immortalità del cinema* che, attraverso le sue *variazioni*, sfrutta ogni forma di “riproducibilità tecnica”.

Il tema che approfondiremo è la scoperta, il racconto e la *creazione di sé*, intesa come ricerca di chi siamo e di come continuiamo a *crearci*, sia a livello individuale che collettivo, attraverso la continua (ri)scoperta della mitologia, delle fiabe di ogni cultura, ma, soprattutto, per mezzo dell'*immaginario cinematografico*. In altri termini, vedremo come a livello individuale e collettivo sono stati affrontati gli ostacoli che la natura o il contesto culturale ha proposto al genere umano nelle sue generazioni e come questa *lotta per la sopravvivenza* sia stata la base per le trasformazioni che hanno portato noi tutti, sia come individui specifici, che nell'appartenenza a culture particolari, a diventare, raccontare e allo stesso tempo a “creare” quello che siamo. Dalla psicologia amplieremo il nostro sguardo anche a tematiche proprie delle altre scienze umane come antropologia, sociologia, pedagogia e filosofia. Si parlerà, ad esempio, di riti iniziatici, di etnocentrismo, ma anche di come la formazione

personale sia una specie di “prova iniziatica” per affrontare le inevitabili criticità che il rapportarsi al mondo inevitabilmente comporta.

Il cinema, attraverso le sue immagini e trame, sarà comunque il filo conduttore che ci indicherà esempi e spunti per qualsiasi tipo di approfondimento individuale. Ogni video o film resta, è bene ricordarlo, un'opera d'arte libera da ogni analisi e interpretazione e caratterizzata da un suo valore intrinseco, apprezzabile o meno, in base ai gusti personali.

Al termine di ogni capitolo propongo alcune domande da intendere come esercizi o semplici stimoli per una scrittura *riflessiva* autobiografica, così che il lettore provi, in modo libero e personale, a “raccontarsi”, mettendo in pratica ciò che più lo ha interessato del capitolo appena letto. È un mezzo per sperimentare se l'energia delle video immagini citate ha avuto un effetto su chi legge. Le note rappresentano, come sempre nei miei scritti, un “libro nel libro”: hanno l'obiettivo specifico di chiarire, approfondire o indicare riferimenti per ulteriori riflessioni.

Ringraziamenti

Ringrazio, in ordine sparso, per *supporto psico-fisico-ludico-amicale*, consigli, suggerimenti, fiducia e realizzazione del progetto, occasioni di confronto e approfondimento delle tematiche (non solo) cinematografiche: mio figlio Dario (foto di copertina), Masiel, gli studenti e colleghi dell' IIS Oriani Mazzini, Agnese Previtali, Cristina Trabucchi con Vita filosofica (Nembro, BG), Luciano Fagnoli, e Roberto Ciarlantini con Alpes Edizioni, Lorenzo Kezzaffiri (autore della copertina), Barbara Massimilla con Eidos e Rivista Psicologia Analitica, Italo Bartolaccini con Unitre Tuscia di Valentano (VT), Gruppo "Amici (e cinefili irriducibili!) del cinema Anteo" di Milano, Gruppo seminario "cinema e mitobiografia" del centro culturale di Philo e gli studenti e docenti di Mitobiografica di Milano, Donatella Borghesi, Roberto Gotta, che rimane con noi con una sua immagine, "Mandala", presente in questo libro e Valerio Crugnola, con il ricordo del tempo trascorso e dei primi scritti di pratica filosofica pubblicati assieme.

